



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 1.7.2021  
C(2021) 5019 final*

*Signor Presidente,*

*la Commissione europea desidera ringraziare la Camera dei Deputati per il parere espresso in merito alla proposta di direttiva relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea {COM(2020) 682}.*

*Garantire che i lavoratori nell'UE siano tutelati da salari minimi adeguati è una priorità per la Commissione e rientra nella sua ambizione di creare un'economia al servizio delle persone. Nel proporre il presente progetto di direttiva, la Commissione rispetta l'impegno espresso dalla Presidente Ursula von der Leyen nei suoi orientamenti politici per il periodo 2019-2024 e compie un passo importante verso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nel novembre 2017.*

*La Commissione apprezza il fatto che la Camera dei Deputati abbia deciso di analizzare la proposta e accoglie con favore il suo sostegno per la scelta dello strumento giuridico nonché per l'obiettivo generale della proposta di garantire che i lavoratori nell'Unione europea siano tutelati da salari minimi adeguati, che consentano un tenore di vita dignitoso ovunque essi lavorino.*

*La Commissione rimanda all'allegato in risposta alle osservazioni più tecniche contenute nel parere, in particolare per quanto riguarda le disposizioni relative alla contrattazione collettiva, all'applicazione e all'adeguatezza.*

*On. Roberto FICO  
Presidente della Camera dei Deputati  
Piazza Montecitorio  
00100 ROMA - Italia*

*Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di proseguire in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.*

*Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.*

*Maroš Šefčovič*  
*Vicepresidente*

*Nicolas Schmit*  
*Membro della Commissione*



Contrattazione collettiva

*Per quanto concerne la promozione della contrattazione collettiva per la fissazione dei salari, il parere afferma che i) la contrattazione collettiva di cui al testo della proposta dovrebbe essere determinata dalla partecipazione delle parti sociali più rappresentative e che ii) la proposta dovrebbe specificare il contenuto dei piani d'azione che devono presentare gli Stati membri con una copertura della contrattazione collettiva inferiore al 70 %.*

*La direttiva proposta riconosce il ruolo fondamentale svolto dalla contrattazione collettiva per una tutela garantita da un salario minimo adeguato e incoraggia tutti gli Stati membri ad adottare misure per promuovere la contrattazione collettiva. Peraltro la Commissione promuove e sostiene il ruolo delle parti sociali a livello europeo ed è disponibile a sostenere ulteriormente gli Stati membri nel settore del dialogo sociale, in linea con le disposizioni dei trattati e nel dovuto rispetto dell'autonomia delle parti sociali nazionali.*

*Tuttavia l'approccio adottato nella proposta di direttiva punta anche a garantire che le misure proposte non mettano in discussione le specificità dei sistemi e delle tradizioni nazionali e rispettino pienamente il principio di sussidiarietà e le competenze nazionali in tale ambito, i diversi sistemi di relazioni industriali a livello nazionale e l'autonomia delle parti sociali.*

*La conformazione delle misure concrete relative alla contrattazione collettiva in un determinato Stato membro, compresi gli aspetti relativi alla rappresentatività delle parti sociali, rientra nella discrezionalità dello Stato membro interessato, che dovrà modellare tali misure in linea con la prassi nazionale e in modo tale da perseguire efficacemente l'obiettivo della proposta di direttiva. Gli Stati membri dovrebbero inoltre tenere conto delle pertinenti norme internazionali dell'Organizzazione internazionale del lavoro ratificate a livello nazionale.*

Effettiva applicazione dei salari minimi legali

*La Commissione prende debitamente atto delle osservazioni della Camera dei Deputati sulla necessità di garantire l'effettiva applicazione della disciplina attraverso il rafforzamento dei controlli e delle ispezioni sul campo effettuate dai soggetti istituzionali deputati ai compiti di vigilanza circa l'applicazione dei salari minimi legali. La Commissione rammenta che una delle misure che l'articolo 8 della proposta di direttiva sull'accesso effettivo dei lavoratori ai salari minimi legali chiede agli Stati membri di adottare, in cooperazione con le parti sociali, ove opportuno, consiste proprio nel rafforzamento dei controlli e delle ispezioni sul campo effettuati dagli ispettorati del lavoro o dagli organismi responsabili dell'applicazione dei salari minimi legali.*

*Per quanto riguarda le osservazioni su una più ampia formazione e informazione dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento degli obblighi di informazione sui contenuti contrattuali già previsti dalla legislazione vigente, si ricorda che l'articolo 14 impone agli Stati membri di garantire che le misure nazionali di recepimento della direttiva, unitamente alle pertinenti disposizioni già in vigore, siano portate all'attenzione dei lavoratori e dei datori di lavoro, comprese le PMI. Tali disposizioni si aggiungono a quelle dell'articolo 8, relativo alla garanzia dell'effettivo accesso dei lavoratori ai salari minimi legali. Ulteriormente, come indicato al considerando 31, lo strumento di sostegno tecnico e il Fondo sociale europeo Plus sono a disposizione degli Stati membri affinché sviluppino o migliorino gli aspetti tecnici dei quadri relativi ai salari minimi, anche per quanto riguarda lo sviluppo generale delle capacità connesse all'attuazione di tali quadri.*

#### *Parametri uniformi a livello dell'UE per definire il livello salariale minimo*

*Per quanto riguarda le osservazioni volte a incoraggiare l'introduzione di parametri a livello dell'UE per definire il livello dei salari minimi, la Commissione osserva che, sulla base delle informazioni fornite nel parere della Camera dei Deputati, tali parametri uniformi sembrano equivalere all'introduzione di un salario minimo legale.*

*Se tale fosse il risultato auspicato dalla suddetta raccomandazione, la Commissione desidera rammentare le disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 2, della proposta, secondo cui la direttiva fa salva la scelta degli Stati membri di fissare salari minimi legali o promuovere l'accesso alla tutela garantita dal salario minimo fornita da contratti collettivi. Inoltre, a causa delle limitazioni stabilite dall'articolo 153, paragrafo 5, TFUE, non è possibile fissare un livello salariale minimo vincolante in tutta l'UE. La decisione sul livello esatto del salario minimo applicabile negli Stati membri spetta pertanto al livello nazionale, in linea con le competenze e le prassi nazionali.*

*La proposta di direttiva può tuttavia stabilire disposizioni relative ai quadri normativi per la determinazione dei salari minimi affinché garantiscano salari minimi adeguati, ossia salari minimi che siano equi rispetto ai salari di altri lavoratori nello stesso paese e che nel contempo offrano ai lavoratori un tenore di vita dignitoso in tale paese. A tal fine, la proposta invita gli Stati membri a utilizzare almeno quattro criteri specifici per la definizione e l'aggiornamento dei salari minimi che tengano conto sia degli aspetti sociali che delle circostanze economiche. Inoltre esorta gli Stati membri a utilizzare valori di riferimento indicativi per orientare la loro valutazione dell'adeguatezza dei salari minimi, come quelli comunemente utilizzati a livello internazionale.*